

Laboratorio per Scuole Secondarie di primo grado ***In una valigia il mondo***

intervista di riferimento: Moussa

target: classi II e II della Scuola Secondaria di primo grado (12-14 anni)

durata: 2 ore

materiali per la parte Teatro:

- un pacco di fiammiferi
- 4 palline
- poesia "Possibilità" di Wislawa Szymborska

materiali per la parte Manuale:

- 1 valigia di cartone per alunno
- ritagli di giornali
- immagini di Paesi diversi
- colla
- forbici

Prima parte: Teatro (1h)

Esercizi teatrali volti alla conoscenza di sé e degli altri e propedeutico per il lavoro manuale successivo.

Cerchio con presentazione di sé tramite gesto e nome, che fa una persona alla volta e poi ripetuto dagli altri

Gioco del fiammifero: presentazione di ognuno (gli interessi, da dove si viene) con la durata massima della fiamma di un fiammifero. Raccontarsi attorno ad un fuoco.

Gioco della pallina: esercizio di concentrazione tramite il lancio di una pallina. L'allievo deve essere attento da chi gli arriva e a chi lancia la pallina, in modo da creare una sequenza che è sempre la stessa. Se la concentrazione lo permette, da una pallina si passa a 2-3-4.

Io preferisco: con la sequenza data dall'esercizio precedente, si legge insieme la poesia "Possibilità" di Wislawa Szymborska (allegata in seguito). Quando la lettura è terminata, il giro continua mantenendo la struttura della poesia ma chiedendo agli alunni un loro preferisco, lavorando sulla compensazione (preferisco questo a quello)

Seconda parte: Manuale (1h)

Lavoro di collage per dare una forma visiva alla propria identità e conoscere un paese tramite immagini diverse (scelte appositamente e non quelle classiche da agenzia di viaggi). Ad ogni alunno viene data una valigia (simbolica, di cartone) che rappresenta il sé e il proprio mettersi in viaggio.

Interno: la richiesta è quella di rappresentare sé stessi partendo dalla presentazione fatta prima, dai loro “preferisco” ma andando anche un pò più in profondità. Ognuno è libero di esprimersi attraverso lo strumento del collage, senza paura di essere giudicato perché non verrà chiesto una spiegazione/dimostrazione del proprio lavoro. Ragionando sulle identità che ognuno ha, sulle sfaccettature che ci contraddistinguono, in valigia mettiamo gli elementi (anche diversi) che compongono noi stessi.

Esterno: viene distribuita una busta con dentro delle immagini di un determinato Paese, ma senza far sapere subito di che Paese si tratta. I ragazzi devono immaginare di viaggiare attraverso le immagini date (di luoghi, animali, cibi, lavori che si possono potenzialmente incontrare). Le foto viste vengono quindi scelte e incollate fuori, come una carrellata di situazioni viste in questo viaggio. Tra tutte, una in particolare che li colpisce verrà messa all'interno della valigia in quanto piccola esperienza che portano a casa e che diventa parte della loro identità.

Restituzione: piccolo testo scritto di questo viaggio, immaginando di aver attraversato veramente questo Paese cercando di capire di che Paese si tratta (cosa che verrà svelato alla fine).

Possibilità di Wisława Szymborska

Preferisco il cinema.

Preferisco i gatti.

Preferisco le querce sul fiume Warta.

Preferisco Dickens a Dostoevskij.

Preferisco me che vuol bene alla gente, a me che ama l'umanità.

Preferisco avere sottomano ago e filo.

Preferisco il colore verde.

Preferisco non affermare che l'intelletto ha la colpa di tutto.

Preferisco le eccezioni.

Preferisco uscire prima.

Preferisco parlar d'altro coi medici.

Preferisco le vecchie illustrazioni a tratteggio.

Preferisco il ridicolo di scrivere poesie, al ridicolo di non scriverne.

Preferisco in amore gli anniversari non tondi, da festeggiare ogni giorno.

Preferisco i moralisti che non promettono nulla.

Preferisco una bontà avveduta a una credulona.

Preferisco la terra in borghese.

Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistatori.

Preferisco avere delle riserve.

Preferisco l'inferno del caos all'inferno dell'ordine.

Preferisco le favole dei Grimm alle prime pagine.

Preferisco foglie senza fiori che fiori senza foglie.

Preferisco i cani con la coda non tagliata.

Preferisco gli occhi chiari perché li ho scuri.

Preferisco i cassetti.

*Preferisco molte cose che qui non ho menzionato
a molte pure qui non menzionate.*

Preferisco gli zeri alla rinfusa che non allineati in una cifra.

Preferisco il tempo degli insetti a quello siderale.

Preferisco toccar ferro.

Preferisco non chiedere per quanto ancora e quando.

*Preferisco considerare persino la possibilità
che l'essere abbia una sua ragione.*